

Il lavoro al tempo dell'IKEA tra speranza e illusioni.

La questione del lavoro in questa vicenda dell'Ikea-Leroy Merlin è un problema di capitale importanza nella determinazione del consenso delle popolazioni coinvolte. Quindi bisogna fare un pò di chiarezza per non cadere in false aspettative.

Quello che oggi sappiamo lo ritroviamo nelle poche ricerche fatte sul tema. Tutte mettono in luce che un insediamento così complesso, collocato in un'area con la presenza considerevole di centri commerciali, causerà difficoltà economiche, al limite della chiusura, di tutti quei piccoli e medi negozi ubicati nei centri abitati.

A questo numero di disoccupati si aggiungeranno gli inevitabili licenziamenti che si produrranno negli altri centri commerciali già in attività.

L'Associazione Commercianti di Legnano, in collaborazione con Confcommercio di Milano, ha effettuato uno studio sull'impatto occupazionale del nuovo centro commerciale. Si deduce che a fronte degli **841 teorici assunti** da Ikea-Leroy Merlin, nell'area di influenza alto milanese si **perderanno 1.085** posti di lavoro: si deduce, quindi, un saldo negativo di **-244 unità**.

Inoltre, non è dato sapere quanti di questi potenziali occupati saranno a tempo indeterminato, a tempo determinato, part-time a quante ore di lavoro, interinali o precari di varia forma, a fronte della realtà attuale che vede circa il 90% di addetti a tempo indeterminato.

IMPATTO OCCUPAZIONALE

Per effetto delle perdite di ricavi nella rete distributiva esistente l'insediamento "brucerà" il 15,5% dei posti di lavoro esistenti nella distribuzione commerciale non alimentare attiva nel raggio di 15 minuti d'auto.

Posti di lavoro previsti	841
Perdita posti di lavoro nel commercio	1.085
Saldo negativo dei posti di lavoro	-244

studio effettuato da: 

LA NOSTRA

È contro il saccheggio del territorio, la distruzione del paesaggio, l'inquinamento. Contro la costruzione di altri centri commerciali che, nella nostra zona, favoriscono l'aumento della disoccupazione. Invece è a favore di un territorio dell'agricoltura e dell'ambiente da salvaguardare, di una reale e qualificante occupazione, infine, di uno sviluppo sensato. E tutto questo ci trova in sintonia con:

 "Fermare il consumo selvaggio di suolo è una priorità se vogliamo continuare a produrre cibo e preservare il nostro paesaggio. Per questo non possiamo che accogliere positivamente la proposta di disegno di legge contro la cementificazione. Dal 2000 al 2010, secondo i dati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura, nella provincia di Milano si sono persi 6.000 ettari di superficie agricola utilizzata..." **Coldiretti Milano.**

 L'Esposizione Universale Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta, Energia per la vita" pone la fondamentale riflessione riguardo il rispetto dell'ambiente in quanto ecosistema dell'agricoltura: reale punto di svolta per la Green Economy, la Green Italy e la Green Growth. Lo sviluppo sostenibile del Pianeta deve tenere in considerazione anche e soprattutto i valori della persona nella sua complessità esistenziale. **EXPO 2015**

"I danni al paesaggio ci colpiscono tutti, come individui e come collettività. Uccidono la memoria storica, feriscono la nostra salute fisica e mentale, offendono i diritti delle generazioni future. La qualità del paesaggio e dell'ambiente non è un lusso, è una necessità, è il miglior investimento sul nostro futuro. Non può essere svenduta a nessun prezzo." **Salvatore Settis**



Comitato LaTerraA:

Vivere Rescaldina, La Sinistra L'Ambiente Cerro Maggiore, Ass. Cult. Articolonove, PD Rescaldina, Associazione dei Lavoratori, Sinistra Ecologia e Libertà, PSI Rescaldina, Sinistra per Canegrate, Rifondazione Comunista, Ass. Cult. Punto Rosso, InFormazione InMovimento, Forum Salviamo il Paesaggio, Partito dei Comunisti Italiani, Sinistra Legnanese

BASTA CONSUMO DEL SUOLO

A CERRO MAGGIORE E RESCALDINA

Le Amministrazioni comunali di **Cerro Maggiore** e **Rescaldina** stanno per concedere l'autorizzazione per costruire un enorme centro commerciale.

Quelli che ora sono campi coltivati, con la presenza di aree alberate, diventeranno una colata di catrame e cemento.



L'area oggi...



... come diventerà.



Seguirà un forte aumento del traffico, inquinamento dell'aria con conseguenze sulla salute dei cittadini. Così pure le promesse di aumento di posti di lavoro non si concretizzeranno e le previste entrate per le casse comunali si tradurranno a breve termine in ulteriori costi per la comunità

CONSUMO DEL SUOLO



ABBIAMO UN' MIGLIORE!

Il suolo è una risorsa, limitata - come l'acqua e l'aria - indispensabile per la produzione di alimenti e non è rinnovabile. Un **BENE COMUNE** dunque, da **TUTELARE E PRESERVARE**.

Il suolo ha un valore ambientale, sociale, culturale ed economico, fondamentale per tutta la collettività. Un bene eroso, nell'ultimo ventennio, dall'inarrestabile attività edificatoria e dalla dissennata cementificazione dei nostri territori.

Ci stanno togliendo la terra da sotto i piedi: la Lombardia tra le aree più urbanizzate e cementificate d'Europa. ha "bruciato", negli ultimi anni, **circa 140.000 metri quadrati (20 campi di calcio)** al giorno, con percentuali di consumo di suolo al 14% contro il 4,3% della media europea con dati comunali sempre più allarmanti: Cerro Maggiore 50% Rescaldina 52% Legnano 70%.

Terra ricoperta da cemento e asfalto che non tornerà più poiché ci vogliono centinaia e centinaia di anni affinché un terreno edificato possa tornare fertile.

Il consumo di suolo negli ultimi decenni ha significato, oltre all'aumento del degrado ambientale, speculazione per il profitto di pochi a scapito dell'intera comunità, uno stato di **'dipendenza'** per i comuni, che hanno lottizzato per ottenere entrate economiche con gli oneri

di urbanizzazione, e l'aumento, nel settore edilizio, delle infiltrazioni di imprese legate alla malavita. Abbiamo assistito ad una crescita disordinata e **'sparpagliata'** degli insediamenti, con gravi conseguenze ambientali e sociali: in primo luogo la **perdita di qualità della vita**. I centri storici si sono svuotati e le periferie sono diventate sempre più estese, anonime e distanti da servizi, fruibili spesso, solo con un costoso e inquinante uso dell'automobile. Nel frattempo sono andati perduti preziosi terreni a danno dell'agricoltura, dell'attività economica, dell'ambiente e della salute.



TRAFFICO

Lo stravolgimento della viabilità impatterà pesantemente, oltre che su Rescaldina e Cerro Maggiore, sui comuni di primissima fascia:

Legnano, Castellanza, Marnate, San Vittore, Canegrate, Parabiago e San Giorgio su Legnano.

In ambito fortemente urbanizzato qual è il nostro, è il traffico veicolare il maggior responsabile delle emissioni di particolato (pm10/pm2,5), quasi il 50%, del totale emesso.

Nel nostro caso, l'incremento di traffico previsto è pari a circa **3.500 veicoli al venerdì** e **circa 5.000 al sabato**, in entrata e in uscita dal complesso commerciale, più mezzi pesanti per il rifornimento delle merci.



VEICOLI PREVISTI
AL VENERDÌ 3.500
AL SABATO oltre 5.000
 in entrata e in uscita dal complesso commerciale
 più i mezzi pesanti per il rifornimento delle merci

IMPATTO SULLA SALUTE

L'area più inquinata d'Europa, anche in relazione al **pm2,5** (le polveri sottilissime), è la Lombardia e la pianura padana.

Un eventuale insediamento di IKEA o di chiunque altro mega centro commerciale sul territorio fra i comuni di Cerro Maggiore e Rescaldina, aggraverebbe le condizioni di vita di migliaia di persone nel raggio di 10/15 chilometri.

Non si tratta soltanto di perdere circa 300mila metri quadrati di suolo agricolo, tutt'ora coltivato, a favore della cementificazione. Cambierà radicalmente lo scenario e l'equilibrio paesaggistico ed ambientale, con, nel lungo periodo, ricadute negative sulle condizioni generali di benessere delle persone.

I picchi di traffico indotti dal centro commerciale non faranno che aumentare la concentrazione degli inquinanti.

E' ormai acclarato nel mondo scientifico che ad ogni **aumento di concentrazione di pm10/pm2,5** c'è un aumento lineare della mortalità.

L'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), nell'ottobre 2013, ha certificato che **l'inquinamento dell'aria è sicuramente cancerogeno, provoca il cancro ai polmoni ed è collegato con quello alla vescica.**

Altri effetti collegati all'inquinamento dell'aria sono riscontrabili in aumento degli attacchi d'asma, aumento dell'incidenza di bronchite cronica negli adulti, aumento della bronchite e dei disturbi respiratori nei bambini.

Il rumore è un altro fattore di nocività che si aggraverà con l'incremento del traffico.

Il trasporto, in particolare quello su strada, è la fonte principale di esposizione al rumore in ambito urbano. Livelli di rumore che superino per intensità i 55 dba, sono correlati a disturbi del sonno e della comunicazione e possono interferire con la capacità di concentrazione.